

**ALL'ACCIAIERIA GLI OPERAI NON HANNO NEPPURE IL DIRITTO DI AMMALARSI!**

## Gravi misure della «Terni» nei confronti degli ammalati

Un medico di fiducia inviato a casa degli operai per esercitare un controllo supplementare, oltre a quello dell'INAM - Ridotti gli orari - La protesta della C.I. e della FIOM

Dal nostro corrispondente

**TERNI.** Gli operai dell'Acciaieria «Terni» non hanno il diritto di ammalarsi, di stendersi a casa con tanto di certificato medico e di controllo fiscale dell'INAM. Essi debbono tornare in fabbrica, sulla linea di laminazione, sotto quei tetti di metallo dove il caldo raggiunge i 55 gradi, anche se la salute non permette loro di lavorare.

La Direzione della «Terni», infatti, ha deciso di inviare a casa degli operai in cassa mutua un proprio medico di fiducia, per accertare — questa la motivazione data alla grave decisione — se essi sono effettivamente ammalati. O se, si fanno le ferie. Su questi stessi operai, così ci hanno detto alcuni di loro, gli inviati della «Terni» vanno esercitando tali pressioni da indurli a tornare al lavoro. E quando essi saranno di nuovo in fabbrica, sulla linea di laminazione, saranno in tre dove prima, per lo stesso lavoro, erano in quattro. E se qualcuno è in ferie o sarà ancora ammalato rischia di restare addirittura in due.

Prendiamo ad esempio quanto sta avvenendo ad «treno» di laminazione a destra, dove si registra una prima protesta operaria. In una linea di laminazione lunga circa 50 metri, vi hanno sempre lavorato almeno 4 operai; ora si vuole «sperimentare» il lavoro con tre soli dipendenti.

Così la direzione della «Terni» intende risolvere il problema degli organici, un problema che è in discussione tra i sindacati e i rappresentanti della stessa Direzione di fabbrica. Si vogliono cioè ridurre all'osso gli organici già ridotti ai minimi.

Non si esagera perciò quando si afferma che alla «Terni», industria di Stato, la nuova politica verso gli operai, sotto la direzione di un uomo proveniente dal monopolio americano della United Steel Corporation e di «soci uniti», lo sfruttamento si realizza con iniziative e metodi più disumani e più odiosi che per il passato.

Giova ritornare, a questo punto, sul «controllo» nei confronti degli ammalati. Alcuni operai, sottoposti ad un intensificato sfruttamento, che si è fatto particolarmente sentire con il caldo micidiale di questi giorni (Terni, lo ricordiamo, ha

**AREZZO**

Dopo l'inaugurazione del raccordo autostradale e del «semanulare»

## Aperti alcuni problemi per la sicurezza del traffico

Dalla nostra redazione

**AREZZO.** I soli scorsi sono stati ufficialmente aperti al traffico il raccordo autostradale ed il cosiddetto «semanulare», che collega tutti le arterie statali in transito ad Arezzo. L'avvenimento è passato del

tutto inosservato tra gli aretini per il motivo che le due arterie erano in uso già da tempo (da quando cioè furono già ultimate e non ci si decideva ad aprirle ufficialmente) il secondo motivo è costituito dal fatto che stranamente, in questa Italia emblematica e piena di mille guerre, non c'è stata alcuna protesta, l'apertura è avvenuta senza alcun rito. Si è aperta e basta. La ragione di ciò va ricercata nel fatto che un ministro sarebbe stato a quanto pare disponibile solo tra un mese (ora sono tutti al mare, anche loro), dunque il primo ministro si dice sarebbe stato deciso di rinviare l'apertura del raccordo e del semanulare, in attesa della disponibilità di un ministro, ma poi ci si è resi conto della assurdità della cosa e così si è andati avanti. A settembre comunque un ministro veramente qualificato avrà a sua disposizione tutto il tempo per fare il suo lavoro, sono quindi, qui, di una pericolosità che speriamo sarà smenata dai fatti ma che per ora non può essere certo smenata dalle previsioni. Come minimo occorre installare là un impianto di semaforo, ma la soluzione unica è quella di un sottopassaggio, che possa smistare le ragazzi della Lebole tra il raccordo, via Fiorentina e la viabilità minore.

f. g.

**Culla**

E' nata Valeria Massarotti. Ai genitori, compagno Giorgio, Segretario della Federazione Comunista di Pescara, e Maria Canforo, in festa per il lieto evento, vadano i più affettuosi auguri di tutti i comunisti della città di Pescara, della provincia e della regione, e quelli de l'Unità.

**Salvatore Lorelli**

La spesa è stata grossa (parecchi milioni) ed ora Arezzo è finalmente collegata in modo definitivo e razionale con l'Autostrada del sole ed è stata liberata finalmente dal traffico pesante proveniente dalla Casentino, dalla Setteponti, dalla Fiorentina e dalla Autostrada dalla Romana e dall'Anconetana. Arezzo inoltre dispone ormai di una grossa e completa rete di strade lungo il tratto della (per modo di dire) «Superstrada» dei due mari, che va dalle Piste al Torino, qualche chilometro attraverso colline verdissime ed acciappiati che fino ad ora erano praticamente inutilizzabili.

La spesa è stata grossa (parecchi milioni) ed ora Arezzo è finalmente collegata in modo definitivo e razionale con l'Autostrada del sole ed è stata liberata finalmente dal traffico pesante proveniente dalla Casentino, dalla Setteponti, dalla Fiorentina e dalla Autostrada dalla Romana e dall'Anconetana. Arezzo inoltre dispone ormai di una grossa e completa rete di strade lungo il tratto della (per modo di dire) «Superstrada» dei due mari, che va dalle Piste al Torino, qualche chilometro attraverso colline verdissime ed acciappiati che fino ad ora erano praticamente inutilizzabili.

Va da sé che il risultato migliore di ogni autovia è di abbattere la città del traffico pesante di passaggio. Arezzo, come tutte le città italiane, superaffollata di auto e con le strade condizionate dalla irrazionalità e dalla speculazione edilizia, non può infatti sopportare anche tale traffico, che si incarna in ben sei direzioni, il semanulare ha fornito un'ulteriore soluzione.

Partiamo però non tutto è altrettanto degno di elogio. Nei particolari ci sono alcune cose ad dirittura sconcertanti. Soprattutto i vari incroci «a raso», quelli costituiti, sullo stesso livello, dal semanulare e le varie strade statali. Alcuni di questi sono già revoluti da un impianto di semaforo, che non è mai stato utilizzato, mentre molti sono invece causa di sevizie gravare incidenti. In altri, specialmente in quello della «Setteponti», ci si è limitati a porre un segnale di «stop»: si tratta in genere e in questo caso di rettilinei che iniziano alla velocità (non limitata), fatti appunto per il traffico veloce, e questo imprudente ed inaspettato «stop», temerario che arrà troppo poca autorità

Dalla nostra redazione

**PISA.** I quaranta dipendenti del pastificio Poli, con sede in località Morellini, sono stati sospesi a tempo indeterminato. La direzione dello stabilimento ha comunicato alle maestranze che l'azienda non poteva continuare il lavoro e che ogni attività produttiva rimanesse sospesa a causa della difficile situazione finanziaria. Il sindacato ha accettato inoltre che è stata presentata in Tribunale istanza di fallimento nei confronti dell'azienda.

Interrogazione del PCI al Sindaco

l 40 dipendenti sospesi a tempo indeterminato Istanza di fallimento nei confronti dell'azienda

Interrogazione del PCI al Sindaco

Dalla nostra redazione

**PISA.** I quaranta dipendenti del pa-

stificio Poli, con sede in località

Morellini, sono stati sospesi a

tempo indeterminato. La dire-

zione dello stabilimento ha co-

municato alle maestranze che

l'azienda non poteva continua-

re il lavoro e che ogni attività

produttiva rimanesse sospesa a

causa della difficile situazione

finanziaria. Il sindacato ha ac-

cessato inoltre che è stata pre-

sentata in Tribunale istanza di

fallimento nei confronti della

azienda.

In relazione al caso della Poli-

Pasta, i consiglieri comunali

comunisti Vincenzo Bernardini,

Nilo Carpita e Marcello Di Puc-

cio, hanno iniziato una interro-

gazione scritta al sindaco ed alla Giunta: «Per conoscere — è scritto nel documento — se non riengono di dover intervenire nella grave situazione determinata a seguito della chiusura del pastificio Poli, che reca un ulteriore danno alla più grave situazione economica della città. I sottoscritti — prosegue l'interrogazione — riengono che l'intervento sia necessario per accettare le possibilità di una ripresa del

## Polemiche a Spoleto sul declino dello sport locale

Una lettera al nostro giornale dell'ex dc dr. Mercatelli Anonimo esposto alla Procura

**SPOLETO.** Una vivace discussione è in corso a Spoleto sul crescente declino dello sport locale. Essa è stata aperta dalla delusione dei tifosi per la non partecipazione delle squadre di calcio al campionato di Serie D e dalla mancata effettuazione del torneo notturno di pallacanestro.

Sui siti sociali dello sport a Spoleto ci ha inviato una lettera l'on. consigliere comunale dott. Giancarlo Mercatelli, espulso l'anno scorso dalla DC per i suoi contrasti con il gruppo doroteo locale il dott. Mercatelli, dopo avere rilevato che «da diverso tempo scorrendo la cronaca di alcuni quotidiani capita spesso di trovare critiche più o meno pesanti al modo con cui da parte della locale Azienda del Turismo si trascurano manifestazioni sportive ed iniziative ricreative che erano ormai divinte tradizionali per la nostra città» ed avere riferito che «è di gran lunga, che non si spieghi, la spensierata mancanza, pur fare di tutto, degli effetti della Azienda del Turismo, con tale somma si potranno abbondantemente finanziare per un anno le varie iniziative», sottolineati gli stiorzi, per lui esagerati, fatti per il finanziamento del Festival, lamenta la mancanza di una politica turistica tesa «ad impostare per la nostra città una politica turistica che non si esaurisce con il solo Festival dei Due Mondi».

Perché, diciamo noi, insistere tanto sulla opportunità di tagliare qualche finanziamento al Festival che rappresenta un grande fatto artistico e culturale, quando chi è a dir poco, non ha le premesse economiche e non chiedersi piuttosto se risponda a verità la voce secondo cui a Spoleto recentemente grosse somme sarebbero state messe a disposizione di un noto quotidiano romano?

Mercatelli conclude la sua lettera con la proposta di «discutere nella nostra città tutte queste cose non nel ristretto "giro" di coloro che vogliono capire tutto, ma tra dirigenti sportivi e tra appassionati» per superare «questa crisi di persone» che certe presunte responsabilità, perché ci sono già accese tra i partiti e le famose divisioni della torta».

Sempre in tema di sport un esperto è stato invitato al Procuratore della Repubblica di Spoleto su questioni inerenti i costruendi campi di tennis. Si tratta di un esperto anomino, inviato in copia anche alla stampa, che citiamo solo a titolo di cronaca e testimonianza.

**Alberto Provantini**

**Con l'estate torna la «grande sete»**

## Sassari: la crisi idrica si fa sempre più grave

In molti rioni l'acqua non arriva da una decina di giorni - Sete anche a Porto Torres, Tempio, Alghero e La Maddalena Cosa fa la Cassa del Mezzogiorno?

**SASSARI.** Tutti i comuni più importanti del Sarcisare sono alle prese con una grave crisi idrica. A Sassari, Porto Torres, Tempio, Alghero, La Maddalena e tanti altri, ci sono abitanti che non hanno acqua da bere da più di dieci giorni. La cassa del Mezzogiorno, con i suoi imponenti finanziamenti per il Festival dei Due Mondi, non riesce a soddisfare le esigenze di quei rioni e frazioni dove l'arrivo dell'acqua è irregolare o non c'è per niente. Nella frazione di Monte Forte, dopo molte polemiche, degli interessati e dei consiglieri del PCI, il Comune ha portato a termine la costruzione di un pozzo per supplire alla carenza di acqua, ma non è stato possibile farlo funzionare.

In molti rioni di Sassari, dove abitano migliaia di abitanti, l'acqua non arriva da 5-10 e anche 15 giorni. Il servizio di autobus del Comune (così hanno il coraggio di chiamarlo i sindacalisti) non riesce a soddisfare le esigenze minimamente delle esigenze di quei rioni e frazioni dove l'arrivo dell'acqua è irregolare o non c'è per niente. Nella frazione di Monte Forte, dopo molte polemiche, degli interessati e dei consiglieri del PCI, il Comune ha portato a termine la costruzione di un pozzo per supplire alla carenza di acqua, ma non è stato possibile farlo funzionare.

In molti rioni di Sassari, dove abitano migliaia di abitanti, l'acqua non arriva da 5-10 e anche 15 giorni. Il servizio di autobus del Comune (così hanno il coraggio di chiamarlo i sindacalisti) non riesce a soddisfare le esigenze minimamente delle esigenze di quei rioni e frazioni dove l'arrivo dell'acqua è irregolare o non c'è per niente. Nella frazione di Monte Forte, dopo molte polemiche, degli interessati e dei consiglieri del PCI, il Comune ha portato a termine la costruzione di un pozzo per supplire alla carenza di acqua, ma non è stato possibile farlo funzionare.

In molti rioni di Sassari, dove abitano migliaia di abitanti, l'acqua non arriva da 5-10 e anche 15 giorni. Il servizio di autobus del Comune (così hanno il coraggio di chiamarlo i sindacalisti) non riesce a soddisfare le esigenze minimamente delle esigenze di quei rioni e frazioni dove l'arrivo dell'acqua è irregolare o non c'è per niente. Nella frazione di Monte Forte, dopo molte polemiche, degli interessati e dei consiglieri del PCI, il Comune ha portato a termine la costruzione di un pozzo per supplire alla carenza di acqua, ma non è stato possibile farlo funzionare.

In molti rioni di Sassari, dove abitano migliaia di abitanti, l'acqua non arriva da 5-10 e anche 15 giorni. Il servizio di autobus del Comune (così hanno il coraggio di chiamarlo i sindacalisti) non riesce a soddisfare le esigenze minimamente delle esigenze di quei rioni e frazioni dove l'arrivo dell'acqua è irregolare o non c'è per niente. Nella frazione di Monte Forte, dopo molte polemiche, degli interessati e dei consiglieri del PCI, il Comune ha portato a termine la costruzione di un pozzo per supplire alla carenza di acqua, ma non è stato possibile farlo funzionare.

In molti rioni di Sassari, dove abitano migliaia di abitanti, l'acqua non arriva da 5-10 e anche 15 giorni. Il servizio di autobus del Comune (così hanno il coraggio di chiamarlo i sindacalisti) non riesce a soddisfare le esigenze minimamente delle esigenze di quei rioni e frazioni dove l'arrivo dell'acqua è irregolare o non c'è per niente. Nella frazione di Monte Forte, dopo molte polemiche, degli interessati e dei consiglieri del PCI, il Comune ha portato a termine la costruzione di un pozzo per supplire alla carenza di acqua, ma non è stato possibile farlo funzionare.

In molti rioni di Sassari, dove abitano migliaia di abitanti, l'acqua non arriva da 5-10 e anche 15 giorni. Il servizio di autobus del Comune (così hanno il coraggio di chiamarlo i sindacalisti) non riesce a soddisfare le esigenze minimamente delle esigenze di quei rioni e frazioni dove l'arrivo dell'acqua è irregolare o non c'è per niente. Nella frazione di Monte Forte, dopo molte polemiche, degli interessati e dei consiglieri del PCI, il Comune ha portato a termine la costruzione di un pozzo per supplire alla carenza di acqua, ma non è stato possibile farlo funzionare.

In molti rioni di Sassari, dove abitano migliaia di abitanti, l'acqua non arriva da 5-10 e anche 15 giorni. Il servizio di autobus del Comune (così hanno il coraggio di chiamarlo i sindacalisti) non riesce a soddisfare le esigenze minimamente delle esigenze di quei rioni e frazioni dove l'arrivo dell'acqua è irregolare o non c'è per niente. Nella frazione di Monte Forte, dopo molte polemiche, degli interessati e dei consiglieri del PCI, il Comune ha portato a termine la costruzione di un pozzo per supplire alla carenza di acqua, ma non è stato possibile farlo funzionare.

In molti rioni di Sassari, dove abitano migliaia di abitanti, l'acqua non arriva da 5-10 e anche 15 giorni. Il servizio di autobus del Comune (così hanno il coraggio di chiamarlo i sindacalisti) non riesce a soddisfare le esigenze minimamente delle esigenze di quei rioni e frazioni dove l'arrivo dell'acqua è irregolare o non c'è per niente. Nella frazione di Monte Forte, dopo molte polemiche, degli interessati e dei consiglieri del PCI, il Comune ha portato a termine la costruzione di un pozzo per supplire alla carenza di acqua, ma non è stato possibile farlo funzionare.

In molti rioni di Sassari, dove abitano migliaia di abitanti, l'acqua non arriva da 5-10 e anche 15 giorni. Il servizio di autobus del Comune (così hanno il coraggio di chiamarlo i sindacalisti) non riesce a soddisfare le esigenze minimamente delle esigenze di quei rioni e frazioni dove l'arrivo dell'acqua è irregolare o non c'è per niente. Nella frazione di Monte Forte, dopo molte polemiche, degli interessati e dei consiglieri del PCI, il Comune ha portato a termine la costruzione di un pozzo per supplire alla carenza di acqua, ma non è stato possibile farlo funzionare.

In molti rioni di Sassari, dove abitano migliaia di abitanti, l'acqua non arriva da 5-10 e anche 15 giorni. Il servizio di autobus del Comune (così hanno il coraggio di chiamarlo i sindacalisti) non riesce a soddisfare le esigenze minimamente delle esigenze di quei rioni e frazioni dove l'arrivo dell'acqua è irregolare o non c'è per niente. Nella frazione di Monte Forte, dopo molte polemiche, degli interessati e dei consiglieri del PCI, il Comune ha portato a termine la costruzione di un pozzo per supplire alla carenza di acqua, ma non è stato possibile farlo funzionare.

In molti rioni di Sassari, dove abitano migliaia di abitanti, l'acqua non arriva da 5-10 e anche 15 giorni. Il servizio di autobus del Comune (così hanno il coraggio di chiamarlo i sindacalisti) non riesce a soddisfare le esigenze minimamente delle esigenze di quei rioni e frazioni dove l'arrivo dell'acqua è irregolare o non c'è per niente.